

L'OFF SHORE RAVENNATE

Micoperi, il futuro è in Sud America In Messico un affare da 220 milioni

La commessa da una compagnia petrolifera per la manutenzione delle piattaforme

Silvio Bartolotti: «Mio figlio Fabio si è trasferito a Città del Messico per seguire da vicino il settore»

Nel 2015 l'azienda ha installato pipe line per i collegamenti fra tre dei più importanti giacimenti messicani e la terraferma

«In quel territorio ci giochiamo il nostro futuro proprio ora che il settore è in difficoltà»

Il patron della Micoperi
Silvio Bartolotti
Per l'azienda ravennate
importante commessa in
Sud America



RAVENNA. Le eccellenze di Micoperi conquistano anche il Messico. Con una maxi-commessa da 220 milioni di dollari l'azienda guidata da Silvio Bartolotti si è aggiudicato un importante lavoro in terra messicana. La soddisfazione è tanta ed è condivisa in famiglia visto che il risultato è anche frutto dell'impegno sul campo di Fabio Bartolotti, vicepresidente di Micoperi e figlio di Silvio. «Fabio si è trasferito a Città del Messico con tutta la famiglia - spiega il patron Silvio - per seguire da vicino il settore e

lo sviluppo dell'azienda in un mercato decisivo per lo sviluppo delle nostre attività future. Lo posso ben chiamare eroe per la scelta di vita che ha fatto e per i frutti che stiamo raccogliendo».

L'appalto da 220 milioni di dollari non è il risultato del caso ma di un impegno sul campo avviato alcuni anni fa. «Dopo i lavori eseguiti con successo nel 2014 e 2015 - fanno sapere dalla Micoperi - che hanno visto installare pipe line di grosso diametro per i collegamenti fra tre dei più importanti giacimenti messicani e la

terraferma, la compagnia petrolifera messicana Pemex ha voluto confermare la sua fiducia nelle capacità operative di Micoperi con un contratto da 220 milioni di dollari, distribuito nei prossimi tre anni, per la manutenzione delle piattaforme esistenti».

Silvio Bartolotti sottolinea che tutta la gestione del progetto sarà italiana: «Cureremo la manutenzione delle piattaforme in ogni aspetto. Realizzeremo anche degli interventi subacquei. Si tratta di operazioni che richiedono un'alta specializzazione. Sia-

mo di fronte a un settore completamente diverso da quello presente in Adriatico, dove il metano è il prodotto prevalente. In Messico, invece, il 90% delle piattaforme estrae petrolio e il lavoro è molto più impegnativo».

La soddisfazione di Bartolotti è grande e tiene conto del fatto che la commessa giunge in un momento molto difficile nel settore dell'oil&gas che risente in maniera negativa dei bassi prezzi del petrolio sul mercato: «Questo lavoro è importantissimo perché rappresenta un ulte-

Domani alla Bambini
«Solidarietà ai pescatori»
La "cozzata" del Roca

RAVENNA. «La nostra Associazione, per solidarietà ai pescatori locali, patrocina una "cozzata" (pranzo a base di cozze dell'Adriatico), organizzata dalla Cooperativa La Romagnola e dal Nuovo Conisub, nella sede del nostro associato Bambini». La firma è del Roca e il pranzo, appunto a base di cozze, «ha lo scopo di dimostrare che le cozze dell'Adriatico sono sane, controllate e buone. Infatti non siamo d'accordo con chi ha denigrato il lavoro dei pescatori e produttori di cozze. Con dichiarazioni calunniose, avente l'unico scopo di aumentare l'interesse al pretestuoso Referendum del 17 aprile, hanno dichiarato che le acque sono inquinate da chi lavora offshore, quindi anche dal personale dalle nostre aziende associate».

L'appuntamento è per domani alle 12 nella mensa della BAMBINI in via IV Novembre 79 a Marina di Ravenna.



Dall'"annusa" esplosivi al wi fi: nuovi servizi per il terminal crociere

Crescono gli investimenti sperando in una ripresa nel 2017

RAVENNA. Nuovi servizi per il terminal crociere di Porto Corsini, grazie a fondi europei. Arriva la banda ultra larga, l'acqua potabile, il wifi e lo sniffer, strumento per la ricerca di materiale esplosivo. Nonostante un 2016 in sordina per le navi da crociera, crescono gli investimenti sperando nella ripresa dal 2017. L'arrivo dell'acqua potabile in banchina, attesa dal 2010, eliminerà il flusso di mezzi pesanti in

transito per la località. Una nave di media grandezza da 2mila passeggeri infatti utilizza, fa sapere il direttore del terminal Anna D'Imporzano, tra le 400 e le 500 tonnellate d'acqua. Grazie a circa 300 mila euro di contributi europei arrivati alla Provincia tramite il progetto Europe Adriatic Sea way, l'operazione è andata a buon fine ed entro la fine del 2015, nei tempi previsti per non perdere i finanziamenti, è

stata cablata l'area dalle Bassette al terminal di Porto Corsini aumentando i servizi ai passeggeri e la tutela dei flussi di dati gestiti dal terminal. La rete permette anche l'interconnessione di Porto Corsini con il territorio di Casalborgorsetti, la predisposizione di alcuni punti di spillamento per servire l'Area industriale delle Bassette, l'Autorità Portuale ed entro il 2016 l'accensione di nuovi punti



Nave da crociera in banchina a Ravenna
(Foto Massimo Fiorentini)

Wifi. «Si tratta di un intervento infrastrutturale e turistico - spiega l'assessore alle reti digitali e al turismo Massimo Camelianni - per migliorare l'accoglienza del maggior numero possibile di crociere».

Un intervento seguito

da Lepida, la società regionale che si occupa telecomunicazione e servizi telematici, che ha previsto l'installazione di un collegamento lungo 10.038 metri con la realizzazione di nuove infrastrutture per una lunghezza di 3.436 me-

riore segnale di consolidamento su un territorio dove ci giochiamo il nostro futuro. Grandi opportunità si presentano nell'immediato futuro per l'arrivo in Messico di tante compagnie petrolifere straniere, compresa Eni, che hanno già ottenuto concessioni di esplorazione e produzione nel Golfo del Messico. In altre parti del mondo non è così; il settore è in difficoltà. Basti pensare al fatto che nel mare del Nord le compagnie hanno rinunciato a 25 miliardi di investimenti».

tri. Molti i soggetti locali coinvolti dal Comune, all'Autorità portuale alla Camera di commercio che hanno finanziato il progetto con 25mila euro a testa a Lepida, che fa sapere il direttore Gianluca Mazzini ha investito 105 mila euro. «Abbiamo sfruttato bene le risorse europee, risparmiando anche circa 40mila euro - spiega Alberto Rebucci dirigente del servizio turismo della Provincia - con l'obiettivo di fare del terminal un punto di forza del turismo».

Entro giugno infine dovrebbe essere acquistato lo sniffer, il dispositivo in grado di "annusare" il materiale esplosivo per aumentare la sicurezza dello scalo.